

INCONTRO. Eugenio Benetazzo "profeta" al Centro giovanile con le sue anticipazioni sulle sfide della globalizzazione. Sala Da Ponte gremita

Apocalittiche previsioni sul mondo che verrà

A giudizio del ricercatore la crescita demografica sta impoverendo il globo. «Non c'è alternativa al petrolio»

Attilio Fraccaro

Eugenio Benetazzo a ruota libera, l'altra sera, in sala Da Ponte al Centro giovanile. Non ha deluso di certo il suo lungo intervento, e c'era da aspettarlo conoscendo il personaggio, che di fatto ha chiuso la locandina 2008 degli "incontri senza censura" organizzati dalla libreria La Bassanese. Seicento le persone in platea, (e richieste per almeno altri duecento biglietti), che per oltre due ore e mezzo hanno seguito, con attenzione e un pizzico di... timore, il lungo show del giovane traider che già da alcuni anni teorizza e profetizza quello che sta succedendo alle economie di tutto il mondo. E il... "mondo (futuro) secondo Eugenio" non è che si prospetti migliore.

Benetazzo, infatti, si aspetta un ulteriore deterioramento della vita economica, fatto che avrà molte influenze, ovviamente negative, anche nella vita sociale di tutti noi.

«Adesso tutti, anche l'uomo

della strada sono preoccupati dei tassi, delle perdite borsistiche, ma in verità tutti noi dovremmo iniziare a preoccuparci di un futuro dove il problema non sarà quanto valgono i Bot ma cosa mangeremo». Benetazzo è andato "giù di brutto". Il sandricense (che vive gran parte dell'anno a Malta) ha iniziato il suo one-man-show, che ha richiamato molta gente anche da fuori regione, facendo capire che tutto non è nato oggi, e non certo a causa dei mutui subprime, come in questi mesi stanno scrivendo e dicendo i media di tutto il mondo.

«Queste formule di finanziamento - ha commentato Benetazzo - ci sono sempre state e comunque venivano erogate non certo ai barboni ma a chi poteva rientrare del prestito». Un discorso che parte da molto lontano e si è concretizzato in questi ultimi lustri con il ruolo, sempre più importante - ribadito dall'oratore - del Wto e della Banca Mondiale che sono riusciti ad imporre una globalizzazione che pre-



Il pubblico che ha affollato sala Da Ponte al Centro giovanile. FOTOGRAFIE DI GIANCARLO CECCON

mia pochissimi a scapito di tutto il resto del mondo. Stavolta in mezzo non ci sono finiti solo i popoli del "terzo mondo". Wto e Banca Mondiale hanno imposto "modus operandi" (abbattimento delle barriere doganali e cancellazione dei sussidi all'agricoltura) che alla fine hanno messo in ginocchio interi paesi. Se nel 1929 la cosiddetta Grande depressione («ma questa è molto peggio») fu superata perché i paesi si «richiusero su se stessi alzando anche barriere all'importa-

zioni» ora, con il grande mercato globale, il «battito di ali della famosa farfalla brasiliana provoca un tsunami economico in tutto il pianeta». Accompagnando la sua esposizione con l'ausilio di grafici, ma anche di divertenti vignette, Benetazzo non si è comunque fermato a "raccontare" quello che sta succedendo alle Borse e all'economia di tutto il mondo («quando si fermeranno le principali economie occidentali si bloccheranno anche i "fenomeni" India e Cina con

gravi problemi sociali») ha affrontato il tema energetico il quale, concatenato a quello economico, terrà banco sempre più nei prossimi anni. Benetazzo ha affermato che, allo stato attuale, non c'è alternativa al petrolio (c'è bisogno del greggio anche per produrre, quasi sempre a costi più alti, anche le cosiddette "energie alternative") e che il futuro dei nostri approvvigionamenti alimentari, cioè cosa troveremo sui banchi dei negozi e dei supermercati nei prossimi anni,



Eugenio Benetazzo

sarà deciso da poche multinazionali, le stesse che magari ora stanno brevettando le colture Ogm. Il tutto in un mondo la cui crescita demografica sta accompagnando con l'impoverimento di tutte le risorse, a cominciare da quell'acqua che potrebbe diventare la "scusa" per le prossime guerre e rivoluzioni.

Il relatore, dopo essersi scusato per le previsioni apocalittiche («spero di non avervi rovinato la serata») ha chiuso l'incontro indicando alcune "ricette" per sopravvivere al futuro. La prima passa per una maggiore conoscenza delle cose e dei fatti (la "filosofia" che, come ha ricordato Marco Bernardi nell'introduzione alla serata, sta alla base di "incontri senza censura") e magari la possibilità di essere il più possibile autonomi e meno spreconi, cambiando anche le nostre abitudini. ♦

INAUGURAZIONE

Una mostra e un concerto raccontano 82 anni di Sat

Una mostra fotografica per raccontare ottantadue anni di musica e note. Sarà dedicata alla storia del coro Sat di Trento l'esposizione che oggi aprirà i battenti nella chiesa di S. Giovanni. Una bella iniziativa culturale offerta dal Coro Bassano che, in occasione del suo sessantesimo anniversario, ha invitato la celeberrima formazione trentina per un concerto fissato per le 20.15 di stasera all'Astra e ha allestito una rassegna sulla straordinaria esperienza canora del sodalizio fondato nel 1926 dai fratelli Pedrotti.

«In un popolo pieno di canti», questo il titolo della mostra, permetterà ai visitatori di avvicinarsi al mondo della coralità alpina e di capire l'ambiente montano e la vita in comunità. «La cultura alpina - spiegano i promotori del progetto - trova una delle sue più significative espressioni nel canto popolare corale e la coralità trentina ha sempre rappresentato, soprattutto nel coro della Società alpina tridentina, l'archetipo di tutti i cori».

«Una vera cultura - proseguono - non può che nascere dall'esperienza di un popolo, di gente che si riconosce amica e collabora in vista di un ideale, cercando di trovare gli strumenti per realizzarlo».

La rassegna sarà inaugurata alle 18.30, rimarrà aperta sino al 23 novembre e potrà essere visitata dalle scolaresche e dai gruppi musicali del comprensorio, ai quali verrà inoltre offerta la possibilità di esibirsi all'interno degli spazi espositivi cittadini. ♦ cz

L'APPUNTAMENTO. Conz e Zulian al "Cenacolo degli scrittori"

I Beatles e i '60 Racconto di note

Dalla band di Liverpool al rock Usa e di casa nostra, da Le Orme, alla PFM sino al Banco

Elena Castellan

Le canzoni dei Beatles hanno scritto in musica la storia di un'epoca: ancora oggi le loro canzoni si suonano e si cantano per evocare quei mitici anni Sessanta che hanno rotto con la tradizione. Quella del gruppo di John Lennon è stata una rivoluzione musicale che ha coinvolto i due continenti dell'Europa e dell'America, per arrivare in Italia intorno al 1967: Dik Dik, Nomadi, Equipe 84, Camaleonti, New Trolls ne sono i più noti rappresentanti.

Piero Conz e Roberto Zulian ne hanno ripercorso la storia, alla galleria incontri Scrimin, ospiti al Cenacolo degli scrittori bassanesi. I due musicisti hanno proposto al numeroso pubblico presente l'interpretazione, parlata e cantata, del rock italiano a partire dalle sue origini.

«Le radici della musica beat-



L'Equipe 84 guidata da Maurizio Vandelli

ha spiegato Roberto Zulian - vanno ricercate nel rock'n'roll americano degli anni Cinquanta che annovera tra i suoi interpreti più significativi Elvis Presley. La città che, per prima, in Europa ha conosciuto la cultura musicale d'oltreoceano è stata Liverpool perché dal suo porto partivano le navi dirette in America. I marinai inglesi hanno accolto e imparato questa musica, espressione ideale

della vitalità e della voglia di vivere del dopoguerra; proprio uno di loro l'ha insegnata al figlio John Lennon che, con altri quattro amici, ha avviato il fenomeno della musica beat, insieme di stili diversi quali il rock, il soul, il blues filtrati dalla tradizione anglosassone».

Il loro primo album, dal titolo "Love me do" ha cambiato il modo di fare musica dell'epoca: in America, anche i Beach Boys e Bob Dylan, una volta ascoltati i Beatles, hanno seguito lo stile e il genere delle loro canzoni.

«Nell'Italia di Modugno, la loro musica è comparsa in televisione solo nel 1967 - ha spiegato Piero Conz - anche se già in qualche locale si poteva ascoltare. In seguito, sono sorti mol-

ti gruppi ma, di quegli anni mitici e favolosi, restano le canzoni dei Dik Dik, dell'Equipe 84, dei Camaleonti. Storici sono stati anche i New Trolls».

Come spiegato da Conz e Zulian, la storia del rock italiano dura poco e tramonta già all'inizio degli anni Settanta poiché viene meno l'ondata di novità del Sessantotto e nascono i cantautori, quali De André, Fossati, Guccini, Battisti e i molti altri che hanno segnato il periodo della canzone d'autore. «Oggi - conclude Zulian - il rock vive nei gruppi "Le Orme", "La premiata fonderia Marconi" e il "Banco del mutuo soccorso", formazioni e musicisti di grande valore e molto più apprezzati all'estero che in Italia». ♦

A CASSOLA. Ferito

Travolto da un carico di 150 chili

Un giovane immigrato di Muscolente, ieri pomeriggio, è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro accaduto a Cassola. L'incidente è avvenuto poco dopo le 15 nelle pertinenze di una ditta situata in via del Rosario.

Stando ai primi accertamenti dello spisal e della polizia, N.K., 31 anni, pakistano, è stato travolto da un carico di 150 kg che gli è piombato su una gamba. Subito soccorso dai dipendenti della ditta e da un'ambulanza del suem di Bassano, il 31enne ha rimediato la frattura scomposta del femore ed è quindi stato ricoverato. ♦

TRIBUNALE. Ieri

Pakistano patteggia otto mesi

Otto mesi di reclusione, con la condizionale. È la pena patteggiata ieri mattina in tribunale da Youneis Nokhaiz, 19 anni, il pakistano senza fissa dimora arrestato dai carabinieri della stazione di Romano per la violazione della legge Bossi Fini.

L'extracomunitario, alcuni giorni fa, è stato sorpreso mentre girovagava a piedi per Muscolente. I carabinieri lo hanno fermato per un controllo, e poiché non aveva i documenti, lo hanno accompagnato in caserma. Dalla banca dati delle fortune dell'ordine è emerso che il 19enne era stato espulso poco meno di un mese fa e quindi è scattato l'arresto. ♦

BASSANO LUX ILLUMINAZIONE

VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI FINO AL 50 %

DALL' 8 NOVEMBRE 2008 AL 4 GENNAIO 2009

Show room: Marostica VI - Via Fosse 24 Tel. 0424 75344 Zonaindustriale, a 50m dalla rotatoria sulla tangenziale

Aperto tutte le domeniche pomeriggio

Nuovo negozio: Vicenza - Via Marosticana 3 alla 1ª rotonda di Vicenza Tel. e fax 0444 920550 Ampio parcheggio

www.bassanolux.it - info@bassanolux.it

Articoli a qualità garantita e certificata

Comune di Bassano del Grappa

ETRA
Energie Termiche Riscaldamento Ambientale

La nuova raccolta differenziata è alle porte.

A Bassano del Grappa dal 17 novembre saranno rimosse le campane stradali e tutti i rifiuti saranno raccolti porta a porta.

Ritira i tuoi contenitori personali agli Etra-Point. Trovi le date su www.etrspa.it o sulle locandine affisse sul territorio.

Per informazioni: **NUMERO VERDE 800 247 842**